

Cinque designer under 35 immaginano un mondo più sostenibile e innovativo

# La città del futuro parla veneto

## Dal Mini Design Award di Milano tante idee per respirare "aria nuova"

LUCA GIUNTINI

PADOVA — «Il progresso è quando si semplifica, non quando si complica», diceva Bruno Munari, designer e artista tra i più noti della scena italiana. Gillo Dorfles, teorico e storico dell'arte, che con Munari fondò nel 1948 il Movimento d'arte concreta, oggi ripete: «Abbiamo bisogno di più aria. Dobbiamo essere essenziali».

È su queste basi programmatiche che si sono confrontati i partecipanti alla quinta edizione del Mini Design Award tenutosi a Milano. Il tema scelto, "Aria nuova in città", assume un duplice significato, in stretta correlazione con il proposito di Munari: ambientale, ovvero di semplificazione dello spazio urbano, rendendo l'aria più respirabile; metaforico, in quanto le nostre città sarebbero più vivibili e più belle. In sintesi: ridisegnare tutti quegli oggetti e sistemi che dovrebbero migliorare la città, nel rispetto dell'ambiente. Tra i ventidue che hanno preso parte al concorso, cinque, tutte donne, sono venete.

Alcune più giovani di altre, come Elena Lana e Cecilia Crestale, padovane, classe '86, amiche fin dai tempi della scuola superiore. Al Mini Design Award hanno vinto il primo premio nella sezione on-line con il progetto "Ri-City". L'idea di Elena e Lucia è quella di utilizzare gli elementi di arredo urbano già presenti nelle città, come strisce pedonali, pali di appoggio della fermata della metro, blocchi in pietra che delimitano la strada, per creare un "percorso vita" urbano: i cittadini possono così saltellare sulle strisce pedonali, fare stretching sui corrimano delle fermate del tram oppure correre a zig-zag tra i paletti della strada. «È un modo nuovo e giocoso di riscoprire e vivere la città», racconta Elena - Padova viene vista come una città di shopping e feste. Noi abbiamo voluto trasformarla in un centro giocoso, da riscoprire camminando».

La giuria, presieduta in veste onoraria da Gillo Dorfles, ha apprezzato l'attitudine di "Ri-City" a non aggiungere, ma piuttosto a dare nuova utilità a elementi di arredo urbano che hanno funzioni diverse. Un progetto semplice, pragmatico e realizzabile per un uso dinamico della città.



In "Ri-City", l'elegante signorina sfrutta le strisce pedonali della città padovana per restare in forma e fare attività fisica.

**LANA & CRESTALE**  
Il nostro Ri-City è un "percorso vita" giocoso e divertente da fare in città



«Ri-City vuol dire tornare a fare attività fisica in spazi aperti - continua Elena - non nel chiuso delle palestre. Significa che ogni cosa può essere riciclata, persino una città intera! Basta usare un po' di immaginazione per cambiare la percezione abitu-

**BRUSEMINI**  
"Auto al seguito": parcheggiare è più semplice e si evitano le code



dinaria che abbiamo della nostra città». L'inquinamento dell'aria è uno dei maggiori problemi della "modernità". In futuro, per proteggerci da allergie e nuovi virus, potremmo essere costretti a indossare sempre più spesso ma-

**MINI-MANTA**  
Una vettura ibrida capace di volare sfruttando l'energia del sole



schere protettive. «Il problema è che indossando le mascherine - spiega la veneziana Ilaria Gobesso - gran parte delle nostre espressioni facciali rimangono nascoste. Per questo ho ideato "Emotimask": una normalissima mascherina protettiva con

L'elegante signorina può anche approfittare del passaggio pedonale per esibirsi in qualche saltello, immaginando di dover oltrepassare dei grandi ostacoli per arrivare all'altra sponda della strada.



"Aria nuova in città" è il tema scelto per l'ultima edizione

## Premio alla creatività

MILANO — Il concorso Mini Design Award che arriverà quest'anno alla sesta edizione è promosso da Mini in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design e la partecipazione dell'Adi, Associazione per il disegno industriale. All'ultima edizione del 2009 hanno partecipato 22 designer che si sono confrontati con il tema "Il futuro della città: l'ambiente. Aria nuova in città".

Il premio è rivolto a giovani creativi, grafici, artisti, architetti e designer dal 19 ai 35 anni d'età. Il Mini design Award comprende due concorsi, uno a inviti per giovani professionisti, l'altro aperto al pubblico con una sezione on-line.

La giuria, presieduta in veste onoraria da Gillo Dorfles e composta da nomi eccellenti come Oriol Bohigas e Michele De Lucchi, ha premiato con il primo premio "City Speed Turbines" di Alessandra Rapaccini: un sistema modulare di turbine eoliche in grado di produrre energia sfruttando il movimento della massa d'aria prodotta dal passaggio dei veicoli, siano essi auto o treni.

Al secondo posto "Blossom", progetto di Paola Schiattarella, Alessia Massimi e Serena La Daga. Blossom è un faro dalle forme di un fiore che studia il processo della fotosintesi. Sfruttando l'energia eolica è in grado di dare luce e migliorare la qualità dell'am-



Waterwheelgate ha vinto nel 2008

biente.

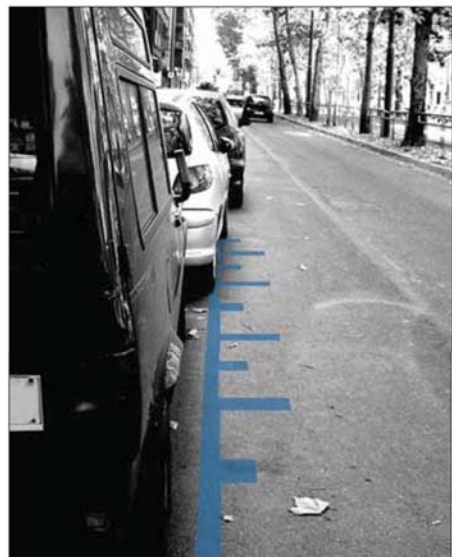
Al terzo posto si è piazzata Antigone Acconci con "Poli-Palo": il progetto trasforma strutture già esistenti in città come i pali usati per la cartellonistica, in strutture polifunzionali che possono servire come parcheggio per le bici, portacenere e appoggio per i pedoni stanchi.

"WaterWheelGate" invece (nella foto sopra), ha vinto l'edizione 2008 dedicata al tema dell'acqua. Giacomo Sanna e Alessandra Scardaoni hanno progettato una piattaforma galleggiante polifunzionale, alimentata totalmente dall'energia dell'acqua.

su stampata le emoticons che quotidianamente utilizziamo per parlare in chat o via sms. A seconda dell'umore si può girare la ghiera posta all'altezza della bocca: le espressioni variano dall'allegria al dispetto, dall'infelicità all'indifferenza».

Se le città sono congestionate da smog e traffico, il futuro della mobilità potrebbe essere "Mini-Manta", la macchina volante pensata dalla veronese Alessandra Belia insieme a Federico Bistolfi. Co-fondatori dello studio romano Fan, i due architetti hanno meritato la menzione della giuria per la loro utopica macchina volante che sfrutta l'energia del sole. «Potevamo concen-

trarci su un singolo oggetto di design, al contrario abbiamo preferito ampliare il punto di vista pensando un progetto più ampio - racconta Alessandra Belia - La Mini-Manta è una macchina ibrida, capace di andare su strada e di volare. Si ispira alle forme della natura e soprattutto a "Brodoace City", la città ideale pensata da Frank Lloyd Wright nel 1934, dove ogni cittadino avrebbe dovuto avere a disposizione, di diritto, un acro di terreno. L'idea è appunto quella di vivere la città come fosse un organismo vivente. Di restituire la città all'uomo. È un modo avveniristico e nuovo per ricircular».



Parcheggiare è più semplice con "Auto al seguito" di Giorgia Brusemini

Giorgia Brusemini, designer nata a Rovigo, rivoluziona il traffico cittadino con "Auto al seguito"

## Parcheggio made in Giappone

Meno spazio occupi meno paghi. Come nella stiva della nave

PADOVA — Quante volte, cercando di parcheggiare la vostra auto, vi siete posti l'arduo dubbio "riuscirò ad entrarci oppure no?" Giorgia Brusemini, rovigina di nascita, 30 anni, ha risolto il problema con "Auto al seguito", progetto con il quale ha partecipato all'ultima edizione del Mini Design Award di Milano. Il progetto di Giorgia si basa sulla semplicità: modificare le consuete strisce del parcheggio per sostituirle con il metro lineare. In questo modo, l'automobilista capisce subito se riuscirà a parcheggiare il proprio veicolo o meno, in base ai metri di parcheggio liberi. «L'intervento che ho pensato è minimale però efficace - afferma Giorgia - perché organizza in maniera razionale gli spazi, risolvendo il problema del parcheggio su strada». Così



L'utopica Mini-Manta firmata da Alessandra Belia e Federico Bistolfi

facendo il parcheggio diventa più veloce e si evita di creare lunghe file in manovra. «Non solo - aggiunge Giorgia - perché l'idea importante è anche un'altra, ovvero: meno spazio

occupi meno paghi. Il parcheggio di "Auto al seguito" infatti funzionerà non in base a quante ore rimani parcheggiato, ma in base alla lunghezza del veicolo. Parcheggiare più

velocemente significa anche ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Vorrei riuscire a sensibilizzare le persone sul tema della sostenibilità ambientale, facendo passare il messaggio che la città non è solo tua, ma anche degli altri». Un'idea tanto visionaria quanto semplice quella di Giorgia, nata dopo un viaggio in Giappone: «Ho visitato molte città come Tokyo, Osaka, Kyoto e lì il problema del parcheggio è stato risolto costruendo spazi sotterranei. Ma ciò che più mi ha colpito è stata la razionalizzazione degli spazi sulle banchine ferroviarie: una linea indica in che modo le persone devono allinearsi per attendere il treno e i marciapiedi sono coperti di puntini per indicare il punto esatto dove si fermerà la carrozza del treno. Tutto un altro mondo». (Lg.)